

# Due *cupae* con tabella centrale a forma di stele da *Grumentum* (Italia, regio III)

## Two *cupae* with a central table shaped as a stele from *Grumentum* (Italia, regio III)

Alfredo Buonopane\*

**Riassunto:** *Vengono prese in esame due cupe monolitiche con tabella centrale a forma di stele. Rinvenute nelle due più importanti necropoli della città romana di Grumentum in Lucania, sono entrambe molto interessanti per gli aspetti onomastici e linguistici.*

**Abstract:** *In this paper I present two cupae with a central table shaped as a stele. Both come from the two most important necropolis of the Roman town of Grumentum, in Lucania, and are very interesting for the onomastic and linguistic aspects.*

**Parole chiave:** *cupae, Grumentum, Lucania*

**Keywords:** *cupae, Grumentum, Lucania*

In occasione del Convegno internazionale «*Cupae. Riletture e novità*», tenutosi ad Oristano (Sassari) dal 5 al 7 settembre 2016, nel corso del quale si è affrontata per la prima volta un'analisi globale di questo particolare tipo di monumento sepolcrale<sup>1</sup>, ho avuto modo di riprendere in esame le *cupae* conservate presso il Museo Archeo-

\* Università di Verona.

1. Su questo tipo di monumento, che dal II secolo d.C. è particolarmente diffuso nella Penisola Iberica, nelle Gallie, in Africa, in Sardegna, in Pannonia, in Mesia, in Dacia e nell'Italia centromeridionale, oltre a L. BACCHIELLI, «Monumenti funerari a forma di *cupula*: origine e diffusione in Italia meridionale», in *L'Africa romana*, Atti del III convegno di studio, Sassari 1986, pp. 303-319; G. BARATTA, «Alcune osservazioni sulla genesi e la diffusione delle *cupae*», in *L'Africa romana*, Atti del XVI convegno di studio, Roma 2006, pp. 1669-1681; E. ROMANÒ, «Le tombe "a *cupa*" in Italia e nel Mediterraneo. Tipologia architettonica, committenza e rituale», in *SCO* 52, 2006 (2009), pp. 149-219; A.J. PINTADO, *Las cupae hispanas: origen, difusión, uso, tipología*, Tudela 2012, si vedano i numerosi contributi raccolti negli atti del convegno «*Cupae. Riletture e novità*» in corso di stampa.

logico Nazionale dell'Alta Val d'Agri di Grumento Nova (Potenza)<sup>2</sup>, che avevo già schedato in vista della pubblicazione del fascicolo dei *Supplementa Italica* nuova serie dedicato a *Grumentum* e al suo territorio<sup>3</sup>.

Tra queste meritano particolare attenzione due esemplari monolitici a sezione semicilindrica, caratterizzati da una tabella centrale conformata a stele<sup>4</sup>, uno già edito, ma con una lettura non soddisfacente<sup>5</sup>, e uno poco noto, che mi è stato cortesemente segnalato nel 2008 dal dott. Antonio Capano, allora direttore del Museo<sup>6</sup>.

1. *Cupa* monolitica a sezione semicilindrica (fig. 1) in calcare locale (cm 42 × 129 × 46), rinvenuta tra il 1968 e il 1969 nella necropoli orientale di *Grumentum*<sup>7</sup> e ora conservata nel Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri (nr. inv. 262387). È integra con numerose scheggiature e lacune lungo i bordi e sulla superficie, che è stata rifinita grossolanamente a martellina. Al centro compare una tabella conformata a stele (cm 42 × 28,17), sormontata da un timpano triangolare e affiancata da due specchi circolari con manico in bassorilievo<sup>8</sup>. Lungo tutto il bordo inferiore corre una fascia a rilievo<sup>9</sup>. Lo specchio epigrafico (cm 34 × 23,12), interessato da una profonda fessurazione e delimitato da una cornice a listello, è stato rifinito a martellina (fig. 2). Le lettere, che nella forma mostrano una qualche tendenza alla scrittura *actuaria*, sono state incise con solco poco profondo e in modo non regolare, come mostra sia il loro affastellamento sia l'andamento obliquo delle aste verticali delle *I*, delle *E* e della *N* sia, infine, il modulo non omogeneo all'interno delle singole righe; sono alte mediamente cm 4,5 in r. 1, 4,4 in r. 2, 4,5 in r. 3, 4,3 in r. 4. In r. 4 sono presenti dei segni d'interpunzione circolari.

2. I risultati sono confluiti nella relazione «*Cupae lucanae: la Lucania e l'Apulia settentrionale*», presentata con Marcella Chelotti e in corso di stampa negli atti del convegno «*Cupae. Riletture...*», *cit.* Alcuni esemplari rinvenuti a *Grumentum* e nel territorio sono stati pubblicati da A. BUONOPANE, «Le iscrizioni romane di *Grumentum*: rivisitazioni e novità da scavi e studi recenti», in *RPAA* 79, 2006-2007, pp. 320-322; A. CAPANO, «San Laverio, il suo martirio (17 novembre) e il suo culto nell'archeologia e nella agiografia», in *Leukanikà. Rivista lucana di varia cultura* 7, 1-2, 2007, p. 41; A. BUONOPANE, «Tre *cupae* monolitiche nella chiesa di Santa Maria de Petra a Viggiano (Potenza)», in A. MASTROCINQUE (ed.), *Grumentum e il suo territorio nell'antichità* (BAR International Series 2531), Oxford 2013, pp. 241-245.

3. Si veda quanto scrivo in BUONOPANE, «Le iscrizioni romane di *Grumentum...*», *cit.*, p. 316.

4. Appartengono entrambe al tipo B, I della tipologia proposta da ROMANÒ, «Le tombe "a *cupa*"...», *cit.*, pp. 184-185.

5. M. MUNZI, «La documentazione epigrafica», in P. BOTTINI (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, p. 289, nr. 7.

6. Un sentito ringraziamento debbo al dott. Antonio Capano per avermi concesso, nell'ormai lontano 2008, il permesso di studio e di pubblicazione dei due monumenti qui presentati.

7. L. GIARDINO, «La viabilità nel territorio di *Grumentum* in età repubblicana e imperiale», in *Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina 1983, pp. 205-206, tav. XLV.

8. Bassorilievi raffiguranti specchi sono abbastanza frequenti sulle *cupae* menzionanti delle donne: S. BRAITO, «*Cupae* e mondo femminile: alcuni casi di studio», in «*Cupae. Riletture...*», *cit.*, Atti del Convegno, in stampa.

9. Si tratta di un elemento decorativo tipico delle *cupae* di quest'area: BACCHIELLI, «Monumenti funerari...», *cit.*, p. 314.



Fig. 1. Grumento Nova (Potenza), Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri. La cupa posta da Vuctor (!) per la moglie Sabinia (su concessione del MIBACT; è vietata ogni ulteriore riproduzione)

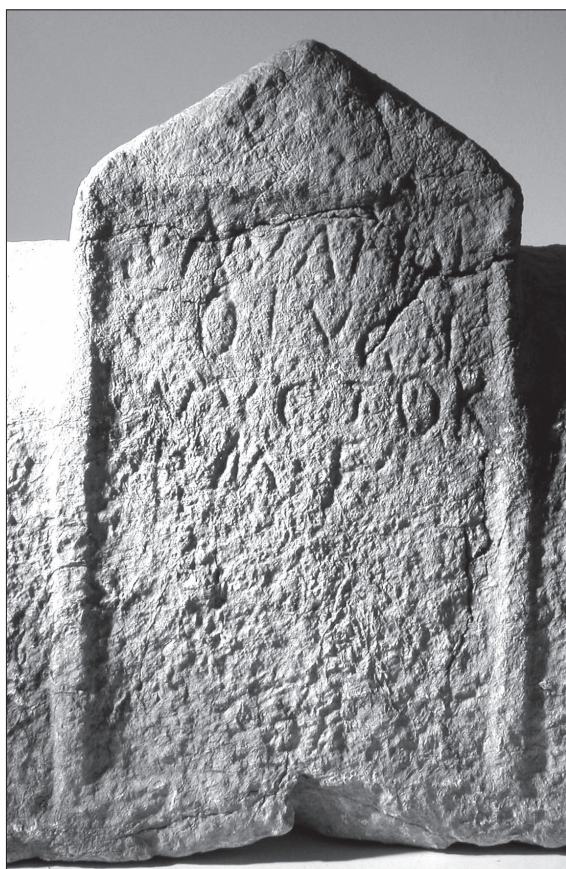


Fig. 2. Grumento Nova (Potenza), Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri. La tabella della cupa di Vuctor (!) (su concessione del MIBACT; è vietata ogni ulteriore riproduzione)

Leggo

*Sabinie (!),  
co(n)iugi,  
Vuctor (!)  
b(ene) m(erenti) f(ecit).*

1. (*Diis*) *M(anibus)* Giardino; [*D(is)*] *M(anibus)* Munzi. 3. *dulcior(i)* Giardino, Munzi.

Interessanti sotto il profilo linguistico sono il caso di monottongazione di *-ae* in *-e*<sup>10</sup> in *Sabinie* e la forma *Vuctor* per *Victor* con un raro esempio di scambio fra *i* e *u*<sup>11</sup>. Mentre il cognome *Victor*<sup>12</sup> è documentato in un'altra iscrizione da *Grumentum*<sup>13</sup>, *Sabinia*, che può essere sia un *nomen* sia un *cognomen*<sup>14</sup>, compare qui per la prima volta.

Tipo di monumento, forma delle lettere, onomastica e fenomeni linguistici orientano la datazione al III-IV secolo d.C.

2. *Cupa* monolitica a sezione semicilindrica (fig. 3) in calcare locale (cm. 41,5 × 80,2 × 37,7), rinvenuta nel 1987 presso la chiesa di San Marco, dove si trovava una delle più vaste necropoli di *Grumentum*<sup>15</sup>; ora è conservata presso il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri (nr. inv. 261008). È priva della parte destra e presenta ampie lacune lungo i bordi e numerose scheggiature sulla superficie, che è stata rifinita abbastanza accuratamente a martellina. Al centro compare una tabella conformata a stele (cm 39,5 restanti × 38,8), in origine sormontata da un timpano triangolare, in gran parte asportato mediante scalpellatura. Lungo tutto il bordo inferiore corre una fascia a rilievo<sup>16</sup>. Lo specchio epigrafico (cm 31 restanti × 25,4), interessato da una profonda scalpellatura lungo il lato sinistro, è delimitato da una cornice a due listelli piatti, separati da una stretta gola ed è stato rifinito a martellina (fig. 4). Le lettere, incise con solco profondo e in modo regolare, sono alte cm 1.6 in r. 1, 4,2 (la *I* nana 1,9) in r. 2, 4 in rr. 3-5; in r. 2 le lettere finali sono particolarmente allungate e compresse a causa dell'errato calcolo dello spazio disponibile, come dimostra anche l'inserimento fra la *B* e la *A* di una *I* nana. In r. 3 la *M* e la *A* sono unite in nesso. Le parole, disposte con una qualche attenzione a una disposizione simmetrica nello spazio disponibile, sono separate da segni d'interpunzione triangolari.

10. V. VÄÄNÄNEN, *Introduzione al latino volgare*, Bologna 1971, pp. 94-95.

11. VÄÄNÄNEN, *Introduzione al latino...*, cit., p. 93.

12. H. SOLIN, O. SALOMIES, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*<sup>2</sup>, Hildesheim, New York 1994, pp. 422.

13. *CIL* X, 222.

14. SOLIN, SALOMIES, *Repertorium nominum...*, cit., pp. 159, 395.

15. A. CAPANO, «La necropoli romana di *Grumentum*: prime risultanze», in *Bollettino Storico della Basilicata* 24, 2008, pp. 299-317; P. BOTTINI, «L'area extraurbana di San Marco: da luogo di culto a luogo di sepoltura», in MASTROCINQUE (ed.), *Grumentum...*, cit., pp. 179-198, con lettura non corretta.

16. Si veda sopra alla nota 9.

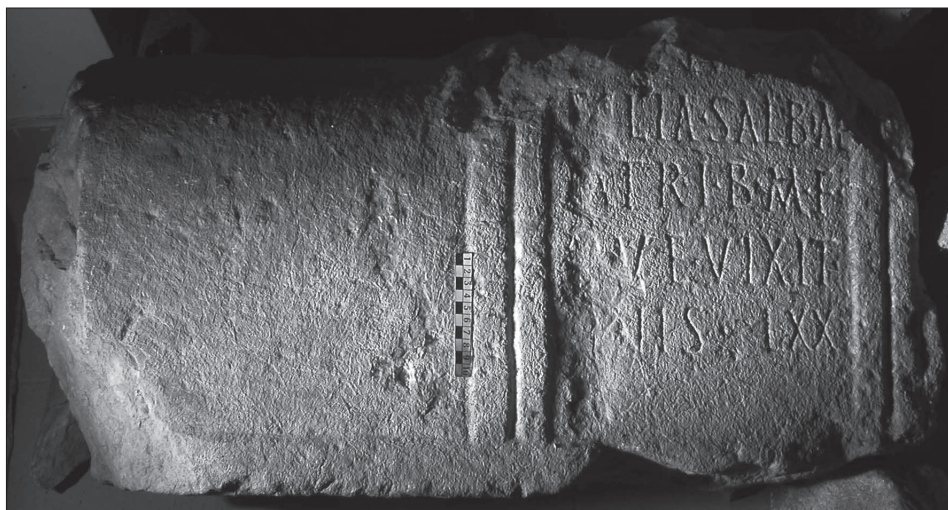


Fig. 3. Grumento Nova (Potenza), Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri. La cupa posta da Iulia per la madre Salbia (!) (su concessione del MIBACT; è vietata ogni ulteriore riproduzione)



Fig. 4. Grumento Nova (Potenza), Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri. La tabella della cupa di Iulia (su concessione del MIBACT; è vietata ogni ulteriore riproduzione)

Leggo

[D(is)] M(anibus).  
I[u]lia Salbiae (!),  
matri b(ene) m(erenti), f(ecit),  
que (!) vixit  
[a]nnis LXX.

Sotto il profilo linguistico in *que* è interessante il caso di monottongazione di *-ae* in *-e*<sup>17</sup>, mentre, sempre in *Salbia*, si può notare il fenomeno, molto frequente dalla fine del II secolo d.C., della confusione fra *v* e *b* in posizione postconsonantica<sup>18</sup>. *Iulius*<sup>19</sup> è un gentilizio attestato in altre iscrizioni rinvenute a *Grumentum* e nel suo territorio<sup>20</sup>, mentre *Salvius*<sup>21</sup>, che pure non è raro nella *regio III*<sup>22</sup>, dove compare sia come *nomen* sia come *cognomen*, è attestato qui per la prima volta.

Degna di nota, infine, è la ragguardevole età raggiunta dalla defunta: in base all'approfondito studio condotto da Christian Laes sulle iscrizioni della *regio III*<sup>23</sup>, non si tratta di un caso isolato — sono note altre 8 attestazioni<sup>24</sup> —, ma rientra in una fascia d'età, quella compresa fra i 61 e gli 80 anni e definita dei *senes*<sup>25</sup>, che in questa area rappresenta almeno l'8 % delle testimonianze, senza sensibili differenze fra maschi e femmine<sup>26</sup>.

Tipo di monumento, onomastica e fenomeni linguistici orientano la datazione al III-IV secolo d.C.

17. Si veda sopra alla nota 10.

18. VÄÄNÄNEN, *Introduzione al latino...*, cit., pp. 112-113.

19. SOLIN, SALOMIES, *Repertorium nominum...*, cit., p. 98.

20. *CIL* X, 214; *AE* 1993, 546.

21. SOLIN, SALOMIES, *Repertorium nominum...*, cit., pp. 161, 396.

22. *CIL* X, 69, 507, 4261 (cfr. pp. 969, 976); *AE* 1968, 144, 1975, 241, 290.

23. C. LAES, «Latin Inscriptions and the Life Course. *Regio III (Bruttium et Lucania)* as a Test Case», in *Arctos* 46, 2012, pp. 95-113.

24. *CIL* X, 9, 195, 244, 396; *ICI* V, 15, 28; *AE* 1985, 312; 1995, 376.

25. T. PARKIN, *Old Age in the Roman World: a Cultural and Social History*, Baltimore 2003, pp. 129-137; R. LAURENCE, F. TRIFILÒ, «'Vixit plus minus'. Commemorating the Age of Death, towards a Familial Life Course?», in M. HARLOW, L. LARSSON LOVÉN (edd.), *Families in the Roman and Late Antique World*, London 2012, pp. 30-32; si veda anche LAES, «Latin Inscriptions...», cit., pp. 104-105.

26. LAES, «Latin Inscriptions...», cit., pp. 98-101, 103-105, 110-111 e, in particolare, le tavv. 1-4.